



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 218 del 25 novembre 2024

PRESENTATA DAL CONSIGLIERE

D'AMATO

***SOSTEGNO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO ALL'INTRODUZIONE
DI UNA LEGGE SULLO IUS SCHOLÆ NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO
ITALIANO***



Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 218 del 25 novembre 2024



Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma

MOZIONE

Oggetto: Sostegno del Consiglio regionale del Lazio all'introduzione di una legge sullo *ius scholæ* nell'ordinamento giuridico italiano

PREMESSO CHE

- l'articolo 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, afferma che «gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. gli stati parte adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.»;
- il tema dell'integrazione dei cittadini e delle cittadine straniere in Italia e in Europa è una delle sfide più doverose da affrontare per gli Stati europei ed è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese. La necessità di una nuova legislazione in materia di cittadinanza per gli stranieri che risiedono in Italia è oggetto del dibattito politico in Parlamento, in molte Regioni ed enti locali;
- nella Convenzione europea sulla nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa il 6/11/1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto interno, l'acquisizione della cittadinanza per «le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente (art.6, par. 4, lett. c), osservato che l'articolo 3 della Carta costituzionale garantisce che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.»;
- La legge 5 febbraio 1992, n. 91 l'art.4 recita: “Il minore straniero nato in Italia che ha frequentato regolarmente nel territorio nazionale per almeno dieci anni il sistema educativo di istruzione e formazione, concludendo positivamente il primo ciclo e i primi due anni del secondo ciclo nelle scuole secondarie di secondo grado o, in alternativa, nei percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, acquista la cittadinanza italiana. La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso



espressa, entro il compimento della maggiore età dell'interessato, da un genitore legalmente residente in Italia o da un esercente la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza, da annotare nel registro dello stato civile. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza”

- in data 9 marzo 2022 la commissione affari costituzionale della Camera dei deputati ha dato il suo parere positivo alla riforma del riconoscimento della cittadinanza italiana, introducendo il principio del cosiddetto diritto per istruzione come strumento per l'ottenimento della cittadinanza italiana da parte di minori figli di genitori stranieri.

ATTESO CHE

-l'istruzione è un diritto fondamentale e costituzionale di tutti gli individui, e l'accesso all'istruzione deve essere garantito senza discriminazioni, a prescindere dalla nazionalità di origine dei cittadini e delle cittadine;

- nel Lazio, il numero di studenti stranieri è in costante crescita, secondo dati recenti, circa un quinto degli studenti che frequentano le scuole sul territorio della regione sono di origine straniera;

- la legge sullo *ius scholæ*, che riconosce la possibilità di acquisire la cittadinanza italiana ai giovani stranieri che completano il ciclo di studi in Italia, rappresenta un'opportunità cruciale per garantire pari diritti e opportunità a tutti i cittadini, favorendo vera integrazione sociale e culturale;

CONSIDERATO CHE

- l'adozione della legge sullo *ius scholæ* non riguarda solo il conferimento della cittadinanza, ma implica un riconoscimento formale dell'impegno e dei risultati raggiunti dai giovani studenti. L'integrazione sociale e la costruzione di una società coesa e inclusiva passano necessariamente attraverso il riconoscimento dei diritti civili;
- secondo i dati forniti da Save the Children, l'introduzione del diritto in parola e del conseguente *status* favorirebbero l'uguaglianza di opportunità: si stima che oltre 100.000 ragazzi potrebbero ottenere la cittadinanza grazie a questa legge, garantendo così un futuro migliore e più equo per tutti;
- è importante notare che nel 2022 il percorso legislativo riguardante la materia in argomento è stato interrotto, nonostante l'ampio sostegno da parte della società civile e delle Istituzioni. Detto arresto ha comportato non solo una stagnazione nella possibilità per i giovani stranieri di ottenere diritti fondamentali, ma ha anche lasciato incertezze a migliaia di giovani che vedono in questo strumento una via per realizzarsi pienamente in un paese in cui hanno trascorso gran parte della loro vita;
- il ripristino e la promozione di una legge sullo *ius scholæ* sono quindi urgenti e necessari per affrontare questa situazione e garantire che l'istruzione e la cittadinanza non siano un privilegio ma un diritto per tutti.



SI IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

1. a sostenere ad ogni livello l'introduzione di una legge sullo *ius scholæ*, riconoscendo l'importanza di garantire la cittadinanza a tutti i giovani che frequentano regolarmente le scuole italiane;
2. a richiedere ai membri delle Istituzioni nazionali un impegno concreto per accelerare l'approvazione della suddetta legge, sensibilizzando l'opinione pubblica riguardo ai benefici che essa comporterebbe per la società italiana nel suo complesso;
3. a promuovere azioni concrete per l'integrazione degli studenti stranieri nelle nostre scuole, affinché tutti possano sentirsi parte integrante della comunità del Lazio e nazionale, contribuendo così alla crescita culturale ed economica della nostra regione.

Alessio D'Amato

Firmato digitalmente da: Alessio D'Amato
Data: 25/11/2024 13:38:23